

*Si è chiusa sabato scorso a Siena la tre giorni del primo Summit dell'Education*

# Le eccellenze partono da scuola

## Toccafondi: il made in Italy, da solo, non è più sufficiente

Pagina a cura  
DI SARA SELIGASSI

Tre giornate di lavori per mettere a confronto università, scuole, imprese e soprattutto migliaia di studenti, sul tema del futuro e dell'education necessaria per formare una nuova classe dirigente per il paese.

Si è chiuso sabato a Siena il 1º Summit nazionale dell'Education dedicato al tema della formazione dei giovani e al collegamento con il mondo del lavoro. «Si tratta di una iniziativa molto innovativa che per la prima volta si organizza nel nostro Paese e che mette Siena al centro del dibattito su scuola e università», ha detto **Angelo Riccaboni** rettore dell'università di Siena che ha organizzato il summit insieme a Class Editori, Campus Orienta – Il salone dello studente, Fondazione Monte Paschi e Comune di Siena. «Il nostro paese», ha spiegato l'assessore della Regione Toscana alla cultura **Monica Barni**, «deve interrogarsi sui motivi per i quali c'è una percentuale bassa di giovani che hanno un titolo universitario».

I temi che sono stati oggetto di discussione da parte di esponenti della politica, rappresentanti del mondo della scuola e dell'università, del mondo del lavoro, sono stati la scelta della scuola da frequentare e le possibilità di lavoro successive, ma anche il rapporto con le imprese, l'alternanza scuola-lavoro e la sfida dell'innovazione.

La manifestazione si è aperta con una conferenza inaugurale che ha visto la partecipazione tra gli altri, di **Bruno Valentini**, sindaco di Siena, **Marco Gay**, presidente Confindustria Giovanni, **Da-**

**Vide Usai**, direttore generale Fondazione Monte dei Paschi di Siena, **Domenico Ioppolo**, Coo di Campus Orienta, **Angelo Armiento**, direttore amministrativo Accademia Musicale Chigiana, **Pietro Cataldi**, rettore dell'Università per Stranieri di Siena, **Tiziana Tarquini**, assessore all'Istruzione e politiche giovanili del Comune di Siena, ed **Eleonora Marchionni**, Usr Toscana.

Al Summit ha partecipato anche il sottosegretario all'Istruzione **Gabriele Toccafondi**. «I livelli attuali della disoccupazione giovanile ci indicano che la scuola non è in grado di rilasciare le competenze. Registriamo un abbandono del 18% anche negli istituti tecnici, che dovrebbero essere quelli più vicini al mondo del lavoro, e due milioni di Neet», ha detto Toccafondi. «La legge 107 che introduce l'alternanza obbligatoria scuola-lavoro è la prima risposta a questo problema. Bisogna fare esperienza sul campo ma soprattutto cambiare anche la cultura. È vero che in Italia abbiamo il Made in Italy e siamo convinti di poter vivere di rendita, ma non è così. Bisogna coltivare anche le nostre eccellenze a cominciare dal percorso scolastico. Abbattere muri e aprire strade: ecco perché le giornate del Summit risultano fondamentali per far dialogare scuola università e lavoro, per aiutare i ragazzi ma anche giovare all'intero sistema produttivo».

Al Summit di Siena è intervenuta anche **Anna Ascani**, componente della commissione istruzione della Camera, che ha parlato del in merito al Piano nazionale scuola digitale. «La scuola deve fare un passo in più: integrare

le nuove competenze sia per gli studenti che per i docenti. Infatti gli animatori digitali sono i docenti, che apprendono una nuova didattica che poi trasmetteranno agli studenti. Questo perché la scuola non è l'unico ambiente a creare nozioni ma c'è anche il mondo esterno, e soprattutto internet. Bisogna però educare i giovani a utilizzare questi strumenti informativi e renderli strumenti consapevoli».

«Cambiare la scuola», ha detto la Ascani, «significa fare in modo che tutta la comunità possa cambiare, a partire dalle infrastrutture. Le buone pratiche devono diventare praticabili». Organizzata da Campus Orienta e Università di Siena insieme a Fondazione Mps e Comune di Siena, il 1º Summit dell'Education di Siena ha ottenuto il patrocinio di Miur, Regione Toscana, Usr per la Toscana, Crui e Alma Laurea, ed è stato realizzato anche grazie alla collaborazione dell'Università per Stranieri di Siena, l'Istituto Superiore di Studi Musicali "R. Franci", Siena Jazz - Accademia Nazionale del Jazz, la Fondazione Accademia Musicale Chigiana, Dsu Toscana, Cus l'Università degli Studi di Firenze, l'Università di Pisa, Giovanisi, Fondazione Consulenti per il Lavoro, Aspic, Microsoft e Poste Italiane.

«In Italia ci sono eventi su qualsiasi tema, dai libri alle moto e ai viaggi, mancava invece un momento dedicato al futuro dei giovani. Siena era la città giusta per realizzarlo: una città nel centro dell'Italia che mette al centro i temi della scuola, formazione e lavoro», spiega Ioppolo, Coo di Campus Orienta. «Ci siamo lasciati con un arrivederci al 2017».

«Siena è famosa nel mondo per tanti aspetti» ha detto il sindaco di Siena, Valentini, «e in futuro vorrei che uno di questi possa essere l'università. Questa manifestazione con la sua connotazione nazionale e con un bacino di pubblico così ampio ci permette di fare un passo importante in questa direzione e trasferire a un pubblico più ampio un messaggio importante: Siena può vantare un'Università eccellente ed è una città accogliente e sicura». «Un progetto ambizioso questo del Summit Nazionale dell'Education», ha commentato **Davide Usai**, direttore generale Fondazione Monte dei Paschi di Siena, «che rientra tra le priorità della fondazione. Si tratta di un'iniziativa meritevole di essere sostenuta e su cui vogliamo investire, non solo un termini economici ma anche con un concreto contributo organizzativo. Siamo convinti che il Summit sarà un successo che si potrà ripetere anche l'anno prossimo».

Tra gli spazi più affollati del Summit, quelli del Polo Innovation, dove era presente Microsoft, con laboratori e seminari rivolti sia agli insegnanti che agli studenti con la finalità di promuovere lo sviluppo della cultura digitale nella scuola e nella didattica. L'azienda ha annunciato che stanno per partire le selezioni rivolte a circa 30 ragazzi e ragazze italiani/e per il programma *Mach (Microsoft Academy for College Hire)* destinato a giovani neolaureati di talento. Il programma prevede l'attivazione di un percorso di formazione internazionale (d'aula e on-the-job) della durata di due anni rivolto ad alti potenziali che un domani potrebbero rivestire ruoli manageriali in azienda (info: <https://careers.microsoft.com/students/mach>).